

M. MARCELLA FERRACCIOLI - GIANFRANCO GIRAUDO

MANOSCRITTI RIGUARDANTI I RAPPORTI  
TRA VENEZIA E RAGUSA  
NELLA BIBLIOTECA DEL  
CIVICO MUSEO CORRER A VENEZIA

La Biblioteca del Civico Museo Correr<sup>1</sup>, che occupa buona parte delle Procuratie Nuove in Piazza S. Marco, è ben nota agli studiosi d'arte di qua e di là dell'Adriatico, ma è meno conosciuta per una collezione di opuscoli e manoscritti, il cui numero è dell'ordine delle centinaia di migliaia.

E' questo un *mare magnum*, nel quale gli eruditi ottocenteschi, sia che lavorassero sotto la dominazione austriaca o sotto quella piemontese, hanno cercato di orientarsi ideologicamente ancor prima che filologicamente, elaborando la categoria della *Venezianità*.

Del resto, questa categoria della *Venezianità*, discretamente allusiva e formalmente non provocatoria dopo il 1797, storiograficamente ineccepibile ad una data precisa, del tutto disinteressata e neutra oggi, è da preferirsi a quelle di *italianità* e *slavità*, che, sviluppatesi giustappunto dal 1797, non hanno certo contribuito a risolvere i problemi di scontri culturali e politici più o meno latenti, ma piuttosto ne hanno creati di nuovi e non necessari, hanno, per così dire, favorito una eutrofizzazione dello spazio che già fu il Golfo di Venezia; e nuove categorie, etniche e religiose, sono venute ad aggiungersi ed a provocare scontri non più soltanto ideologici.

L'eponimo del Museo, Teodoro Correr (1750-1830), rampollo di

<sup>1</sup> P. Molmenti, *Il Civico Museo Correr nella sua nuova sede*, "Rivista Mensile della Città di Venezia", I (1922), 9, pp. 1-8; M. Brunetti, *Guida del Museo Civico Correr, Le collezioni storiche*, Venezia, C. Ferrari, s. d.; T. Pignatti, *Il Museo Correr*, Bergamo, Istituto Italiano di Arti Grafiche, 1958; D. Sutton, *Teodoro Correr and his Museum*, "Apollo", 1975, 9, pp. 156-163; *Una città e il suo museo, Un secolo e mezzo di collezioni civiche veneziane*, a cura di G. Romanelli, Venezia, Museo Correr, 1988.